ILLUSTRAZIONI

DI DUE ISCRIZIONI

TROVATE

NELLA BASILICA DI S. PAOLO

NELLA VIA OSTIENSE

Del Canonico Giuseppe Settele.

ROMA
1831
NELLA TIPOGRAFIA DI MICHELE PUCCINELLI

CON APPROVAZIONE

IMPRIMATUR,

Fr. Dominicus Buttaoni M. S. P. A.

IMPRIMATUR,

J. Della Porta Patr. Constantinop. Vicesger.

AVVERTIMENTO

SULLA PRIMA ILLUSTRAZIONE.

Volendo io pubblicare questa piccola Memoria, vi fu chi mi consigliò di non farlo, perchè era stato già prevenuto da altri, avendo il Ch. Sig. Borghesi *inserito una illustrazione dell' Iscrizione in questione nel Giorn. Arcad. Maggio* 1830. *in cui veniva confutata la mia opinione, e che perciò era io in dovere di darmene carico, e di rispondere alle ragioni contrarie. Ma io ho creduto di non seguire questo amichevole consiglio, ed eccone i motivi. Io copiai questa Iscrizione nel giorno* 30. *Decembre* 1828., *e la resi nota con questa Memoria stessa, che lessi nell' Accademia di Archeologia nel giorno* 30. *Aprile* 1829. *nè ciò si deve credere sulla mia parola, costando dai Registri dell' Accademia. Non credo pertanto di essere stato prevenuto da altri, che anzi io comunicai copia di questa Iscrizione a qualche amico, che non ne aveva notizia, prima di leggerla in Accademia, ed il Rm̃o P. Ab.* Zelli *forse conserverà una mia lettera in data dei* 7. *Gennajo* 1829. *in cui gli dava ragguaglio di questa Iscrizione, e diceva in succinto le stesse cose, che sono nella seguente Memoria. Non mi credo poi in dovere di darmi carico della Memoria del Sig.* Borghesi, *perchè quando lessi la mia, quella non era stata ancora pubblicata, e forse egli allora nemmeno avrà avuto*

notizia di questa Iscrizione; in quell' epoca dunque non poteva io sapere quello, che se ne sarebbe detto un anno dopo. E vero, che in questo momento, in cui pubblico colle stampe lo scritto di allora, conosco ciò, che ha detto il Sig. Borghesi, *ma non perciò mi credo in dovere di confutarlo, o ricredermi. Non voglio confutarlo, perchè amo di vivere in buona armonia con tutti, e non mi piace di criticare le fatiche degli altri; nè è a mia notizia alcuna legge, la quale obblighi chi esterna la sua particolare opinione, senza pigliare niente da altri, di darsi carico delle altrui opinioni. Non voglio neppure ricredermi, perchè sebbene la Memoria del Sig.* Borghesi *sia ottima, e molto erudita, non credo, che la mia non possa trovare qualche difensore. Che se trovasse qualche Censore, che di proposito la confutasse, ne goderei per aver dato motivo di mettere in più chiaro lume la verità, e non me ne offenderei punto, anzi crederei di avervi guadagnato, se mi avvertisse di qualche errore.*

ILLUSTRAZIONE
DI UNA ISCRIZIONE GENTILESCA
Trovata sopra l'Altare della Confessione di S. Paolo nella Via Ostiense.

D· M·
M · *Civicae* · BARBARO · COS·
Auguri · *Leg* · AVGG · GERM · SVPER·
et · *inferior* · *L*EG · AVGG · PROV · THRAC
Com · *L*· *Veri* · *Aug*· *in* · *B*ELLO · PARTH · MESOP·
Armen · *Procos* · PROV · AFRIC · TR· LATIC·
Quest· *K*· *X*· *Vir* · *Stli*T · IVDIC · SEVIR · EQ · ROM
Conj· *Be*NEMERENTI
posuit · *M*ARCIANA · C· F·

Che non sieno superflue le diligenze degli Antiquarii, i quali rivolgono i sassi antichi per ogni lato, affinchè non gli sfuggano le Iscrizioni, che potrebbero trovarsi in qualche parte di quelli, lo provano le tante lapide opistografe riportate dai collettori di antiche iscrizioni, ed il fatale incendio della Basilica di S. Paolo nella Via Ostiense ce ne somministra altra prova, perchè ha data occasione di rinvenire una antica Iscrizione gentilesca in un luogo, dove mai si poteva sospettare della di lei esistenza. Imperciocchè nel rimuovere gli ornati di marmo, che erano sopra l'Altare della Confessione di S. Paolo tra gli altri marmi lavorati ve n'era uno, che rimaneva a stare orizontalmente sopra l'Altare, formato a guisa di una piattabanda con un rosone nel mezzo, ed altri ornati ricavati nella grossezza del marmo, ed appun-

to nella parte opposta di questo sasso si trovò l'Iscrizione, di cui voglio darvene la notizia, per essere certamente inedita, e non osservata da altri, per quanto io sappia (*).

Che questa Iscrizione appartenga al Console *Barbaro*, il quale con *Regolo* occupò questa magistratura nell'anno 157. dell' E. V. ce lo dicono le parole della prima riga. Dalle parole poi, che si leggono nelle due ultime righe, credo, che si possa dedurre essere stata questa Iscrizione la memoria sepolcrale postagli forse dalla di lui moglie. Nominandovisi la guerra *Partica*, e *Mesopotamica*, se ne deve con ogni ragione dedurre, che gli Augusti accennati nella lapide sieno *M. Aurelio*, e *L. Vero*, che salirono sul trono nell'anno 161., e sotto i quali furono vinti i *Parti*, e la *Mesopotamia* venne in potere dei Romani (*Marini* Frat. Arv. p. 658. *Muratori* Ann. d'Ital. An. 165. e seg.)

Il marmo essendo troncato nel principio delle righe, mi lusingava, che la parte mancante dell'Iscrizione potesse forse esistere dietro agli altri marmi appartenenti al Ciborio, che era sopra la Confessione indicata, ed il Rmo P. Ab. *Zelli*, che ebbe la bontà di mostrarmi questa Iscrizione nel soggiorno, che io feci in quel Monastero negli ultimi giorni dello scorso anno, per copiare alcune delle tante Iscrizioni Cristiane, e pagane, delle quali è adornato il portico del Chiostro, mi permise di rivolgerli tutti,

(*) Se questa Iscrizione non si trova nella raccolta del *Margarini*, e nella Descrizione della Basilica di S. Paolo del nostro Presidente Monsignor *Nicolai*, non si deve attribuire a negligenza, quasi che non avessero osservato ogni andito per rilevare le Iscrizioni, che vi potessero esistere; perchè la nostra Iscrizione veniva a stare in un luogo, il quale, oltreche non dava sospetto di contenere Iscrizioni, neppure mi sembra fosse stato accessibile prima della rovina di quella Basilica, venendovi a stare sopra quel masso varii ornati di marmo, che necessariamente dovevano coprire l'Iscrizione, come si rileva dal disegno della Confessione inserito tra i tanti altri della Basilica Ostiense dal diligentissimo nostro Presidente, onde benchè pel fatale incendio sia perita, possiamo nulladimeno conoscere qual'era prima in tutti i suoi più minuti dettagli.

ma furono vane le mie speranze, niente rinvenni di quello, che io cercava, e Dio sa dove andò a terminare il rimanente di questa iscrizione. Rimanendo deluse le mie speranze, mi sono azzardato di supplire le parole mancanti. Conosco in verità, che questa è stata un' impresa troppo ardita, perchè non sappiamo a quali dignità sia stato promosso il Console *Barbaro*, e forse io non sempre mi sarò appigliato al miglior partito: ma comunque sia riuscito questo mio lavoro, non vi dispiacerà di avere almeno una copia di quella inedita Iscrizione; e chi di voi mi vorrà avvertire di qualche errore, in cui fossi incorso nel supplire le parole mancanti, mi farà cosa gradita.

Nella prima riga al nome di *Barbaro* vi ho premesso i nomi *Marco Civicà*, perchè si leggono in due Iscrizioni con questo Consolato, l' una data dal *Ripa* nella sua *Iconologia* (Venezia 1669. p. 241.), e l' altra dal *Marini* ne' Frat. Arv. p. 654. Nella seconda rigà vi ho aggiunto *Leg.* come si legge nella terza, e di più per riempiere lo spazio vi ho messo *Auguri*, avendo trovato altro esempio di un Console rivestito di questa dignità, cioè *Quinto Edio*, che fu Console nel 211. come dalla Iscrizione 31. delle Veliterne pubblicate dal nostro Collega il Ch. Sig. *Clemente Cardinali*. In questa medesima seconda riga avendosi *Germaniae superioris*, forse al principio della terza vi sarà stato scritto *et inferioris*. Nella quarta riga ho forse azzardato troppo mettendovi *Com. L. Veri Aug. in bello*; sono stato indotto a questo passo, perchè nel sepolcro dei *Plauzii* presso Ponte Lucano sotto Tivoli trovo *Comiti Claud. Caesaris in Brittania*, e perchè il solo *L. Vero* si portò a quella spedizione contro i Parti, ed anche perchè mentre era alle prese con questi circa l' anno 164. *M. Aurelio* consegnò la sua figlia *Lucilla* al nostro *Civica* per essere condotta in isposa a *L. Vero*, come si ha da *Giulio Capitolino* nella vita di *M. Aurelio*. Nella quinta riga ho aggiunto *Procos.* perchè appunto un *Proconsole della Provincia dell' Africa* lo trovo nella Tav. LXII. dei Frat. Arv. del *Marini*. Ma per la simmetria non bastando quella parola, vi ho di più aggiunto *Armen.* perchè anche l' Armenia fu soggiogata in quella guerra, e fu dato il

nome di *Armenico* ad ambedue gli Augusti, come ci riferisce lo stesso *Capitolino*. Nella sesta riga è chiaro, che vi si debba premettere *X. vir. Stlit.* come si vede nella cit. Tav. LXII. del *Marini*, ed in altre lapide. Quì pure sono poche le parole, onde mi sono rischiato di aggiungervi *Quaest. K.* come trovo nella medesima Tav. LXII. del *Marini*. Nella settima riga vi ho premesso *Conjugi*, perchè, come ho detto da principio, credo probabile, che al Console *Barbaro* la di lui moglie gli abbia eretta questa memoria, come al Console *M. Plauzio* pose la memoria sepolcrale *Lartia Gn. F. Uxor* nel citato monumento dei *Plauzii* sotto Tivoli. Finalmente nell' ottava riga per riempiere il voto ho scritto *posuit*, ed ho premesso un *M* al nome troncato *arciana*, perchè i nomi *Marcianus*, e *Marciana* non sono rari nelle epigrafe antiche. Con queste rappezzature la leggo dunque così. *D . M . Marco . Civicae . Barbaro . Consuli . Auguri . Legato . Augustorum . Germaniae . superioris . et . inferioris . Legato . Augustorum . Provinciae . Thraciae . Comiti . L. Veri . Augusti . in . bello . Parthico . Mesopotamico . Armenico . Proconsuli . Provinciae . Africae . Tribuno . Laticlavio . Quaestori . Candidato . Decemviro . Litibus . judicandis . Seviro . Equitum . Romanorum . Conjugi . benemerenti . posuit . Marciana . Caji . Filia* . Torno a ripeterlo, se queste mie aggiunte non si credessero giuste, sono pronto a ritrattarle, se ne venga avvertito.

Ma lasciamo da parte le aggiunte, sieno queste come si vogliano, il pezzo rimastoci è certamente pregevole, perchè ci ha conservata la serie di alcune dignità, alle quali fu promosso il Console *Barbaro*, del quale, come osserva il *Muratori* negli Annali d' Italia all' anno 157. null' altro si sapeva, che il nome. Il *Marini* nei Frat. Arv. alla pag. 659. credette di aver trovato per la prima volta gli altri nomi di *Marco*, e *Civica*, sebbene, come già abbiam detto, questi nomi furono letti prima di lui dal *Ripa* in altro marmo antico. Combinando poi il *Marini* nel luogo citato i passi di *Galeno*, e di *Giulio Capitolino* fece divenire il *Barbaro* parente dell' Imperatore *L. Vero*, e null' altro seppe dirne per mancanza di documenti, perchè allora era ancora ignota questa Iscrizione.

Il Marmo ha di lunghezza cinque palmi, e tre quarti per ogni lato, la grossezza è di un palmo, ed un quarto; onde non era un cippo, ma bensì una lastra di non piccola mole applicata a qualche sepolcro, come sono quelle di *Cecilia Metella*, e dei *Plauzii*, che Dio sa dove stava: forse avrà ornato qualche sepolcro della Via Ostiense, ma questa non è, che una mia congiettura.

OSSERVAZIONI

SOPRA UNA ISCRIZIONE CRISTIANA

Trovata nella Basilica di S. Paolo.

Mentre io era per dare alle stampe la precedente Memoria mi portai nel giorno 24. Aprile del corrente anno 1831. alla Basilica Ostiense per vedere se qualche altro sasso antico scritto fosse venuto alla luce, e non fu inutile la mia visita, perchè tra le lastre di marmo, che formavano un Sepolcro sotto il pavimento tra la Porta Santa, e la Porta Maggiore, non lungi dal muro della facciata, se ne trovò una, non sono molti giorni, in cui era scolpita la seguente Iscrizione disposta in tre righe, come qui appresso si vede.

1. = CINNAMIVS OPAS LECTOR TITVLI FASCIOLE AMICVS PAVPERVM
2. = QVI VIXIT ANN. XLVI. MENS. VII. D. VIIII. DEPOSIT IN PACE. X. KAL. MART.
3. = GRATIANO IIII. ET MEROBAVDE CONSS.

Questa Iscrizione la credo importante per l' erudizione Sagra quanto la precedente per la profana, perchè ci dà un documento più antico di quelli, che si conoscevano fino ad ora, dell' esistenza della Chiesa de' *SS. Nereo*, ed *Achilleo*, e ci dice quale era l' antica denominazione di quel Titolo, onde ho creduto di aggiungerla alla precedente.

Dal Consolato appostovi si rileva appartenere all' anno 377. dell' E. V. (*) I nomi *Cinnamius Opas* sono greci; quei di *Cin-*

(*) La Basilica Ostiense essendo stata ridotta alla forma attuale dagli Imperatori *Valentiniano*, *Teodosio*, ed *Arcadio* nell' anno 386. si comprende ben tosto, che questa Lapida non può appartenere a quel Sepolcro, ma che deve essere stata presa d' altronde, come si trova fatto più volte.

namius, *Cinnamus*, *Cinnamis* non sono rari nelle Iscrizioni antiche, si trovano nel *Passionei* p. 150. N. 1. nel *Grutero* p. 475. N. 9. e p. 943. N. 12. etc. Quello di *Opas* non l'ho trovato, forse comparisce adesso per la prima volta, perchè non di rado accade, che nei marmi, che si vanno scoprendo, si trovino dei nomi nuovi; come, per citarne un esempio, in una Lapide Pagana Greca trovata nel Cemeterio di *S. Ippolito* nel 1829. si nomina un *Filoserapide*, che fino ad ora, per quanto io sappia, non si era mai letto in altre epigrafi. Confesso però, che non ho usato tutta la diligenza nel cercare quel nome negli indici delle raccolte delle Iscrizioni per non ritardare la pubblicazione di questo Monumento; e perchè essendo in quella sola parte alquanto corroso il marmo, forse altri potrebbero leggerlo diversamente; e poi perchè l'importanza dell'Iscrizione non dipende dal nome del defonto.

Premesse queste osservazioni, vediamo in che consista il pregio di questa epigrafe. Il Titolo de' *SS. Nereo*, *ed Achilleo* passa per uno de' più antichi Titoli Presbiterali, ma le più antiche memorie, che del medesimo si conoscevano, erano tratte dal Libro Pontificale, nel quale si legge, che *S. Felice* III. assunto al Pontificato nel 483. era *de Titulo Fasciolae*, e da un Sinodo Romano tenuto sotto *S. Simmaco* Papa nel 499. in cui si trovano sottoscritti tre Preti *Tituli Fasciolae*. Colla nostra Iscrizione però si và più in là, si risale fino all'anno 377. nel quale troviamo questo Titolo già esistente, ed avente il suo Clero, essendovi nominato un Lettore addetto al medesimo.

In quanto alla sua antica denominazione, nei citati documenti è chiamato *Fasciolae*. Il *Montfaucon* nel Cap. 20. del Diar. Italic. riporta un opusculo *De Mirabilibus Romae* di un anonimo, che si crede del XIII. secolo, in questo scritto nell'articolo *De locis urbis nominatis in Passionibus SS.* si trova *Regio Fastiolae ad S. Nereum*. Il Barone *Van de Vivere* era di opinione, che il *Fasciolae* fosse un nome corrotto ne' bassi tempi, e che in origine si dicesse *Fabiolae* dalla *Fabiola*, di cui *S. Girolamo* scrisse l'elogio nell'Epist. 77. ad *Oceano*; e che per il no-

me corrotto *Fasciolae* si sia creduto dal *Torrigio*, e da altri, essere quì caduta a *S. Pietro* nella sua sortita dal carcere una fascetta, con cui teneva legate nelle gambe le piaghe cagionategli dalle catene, colle quali era stato tenuto stretto nel carcere Mamertino, come si legge negli Atti de' *SS. Processo*, *e Martiniano*, e che in memoria di questo fatto sia stata edificata la Chiesa, e chiamata *Titulus Fasciolae*. Questa opinione non mi dispiaceva, perchè il racconto della caduta della fascetta di *S. Pietro* non viene da un fonte del tutto sincero, non andando esenti dal sospetto di qualche interpolazione i citati Atti, come si può vedere presso il *Cancellieri* nel Carc. Tulliano p. 52. Ma la nostra Lapida decide perentoriamente la questione, perchè distintamente vi è scolpito FASCIOLE, onde non si può sospettare di errore del copista, come quando si tratta di codici, che sono copie di copie; e l' Iscrizione portando la data del 377. cade in un tempo, in cui la *Fabiola* era ancora in vita, perchè da alcuni avvenimenti rammentati da *S. Girolamo* nella citata Lettera, la *Fabiola* visitava i Luoghi Santi intorno al 395. onde non poteva essere stato già corrotto il nome, vi vogliono secoli per alterare i nomi.

Se poi la denominazione di *Fasciola* sia venuto dal nome di una Matrona, che edificò quella Chiesa, come credono il *Panvinio*, ed il *Baronio*, e come sembra anche a me più probabile, trovandosi anticamente i Titoli denominati dai loro Fondatori, come il *Titulus Vestinae* (S. Vitale,) il *Titulus Tigridis* (S. Sisto,) il *Titulus Equitii* (S. Martino a' Monti) etc. ovvero, che sia stato derivato dalla fascetta di *S. Pietro*, come vedemmo, che alcuni pretendono, non è mia intenzione il deciderlo, voleva solamente far noto questo Monumento, perchè ci dà di questo Titolo un documento più antico di quelli, che si conoscevano, e ci dice quale era la sua antica denominazione.